

# L'ascolto, origine di ogni Vocazione

DI NICO DAL MOLIN

*"Parlare è un bisogno. Ascoltare è un'arte".*  
Johann W. Goethe

**N**on è facile vivere nel vuoto creato dalla superficialità del nostro tempo. Senza vita interiore, senza uno scopo e senza un significato, l'individuo è in balia di tante fatue impressioni passeggere, è indifeso di fronte a ciò che può aggredirlo dal di fuori o dal di dentro.

Oggi noi viviamo nella società del rumore: un rumore assordante, non solo esteriore, ma anche interiore, i cui effetti si riflettono in ciascuno di noi, rendendoci spesso banali e superficiali. L'immediatezza della informazione e la rapidità con cui si succedono le notizie impedisce qualsiasi riflessione duratura; e la persona vive una sovrasaturazione di informazioni, di *reportages*, di spot pubblicitari. La sua consapevolezza è afferrata da tutto e da nulla, eccitata da ogni genere di impressioni e sensazioni, ma, nello stesso tempo, indifferente a quasi tutto.

## LA FUGA NEL RUMORE

Si cercano continue esperienze che riempiano il vuoto o che lo rendano più sopportabile; e una delle vie di fuga più facili è il rumore. Poco alla volta il rumore si è impadronito di quanto ci circonda, degli ambienti, delle menti e dei cuori. C'è un rumore esterno che inquina lo spazio urbano generando stress, tensione e nervosismo; un rumore che è parte integrante della vita attuale, sempre più lontana dalla quiete e dalla calma serena della natura.

Le persone non riescono a sopportare il silenzio e non conoscono *l'arte dell'ascolto*.

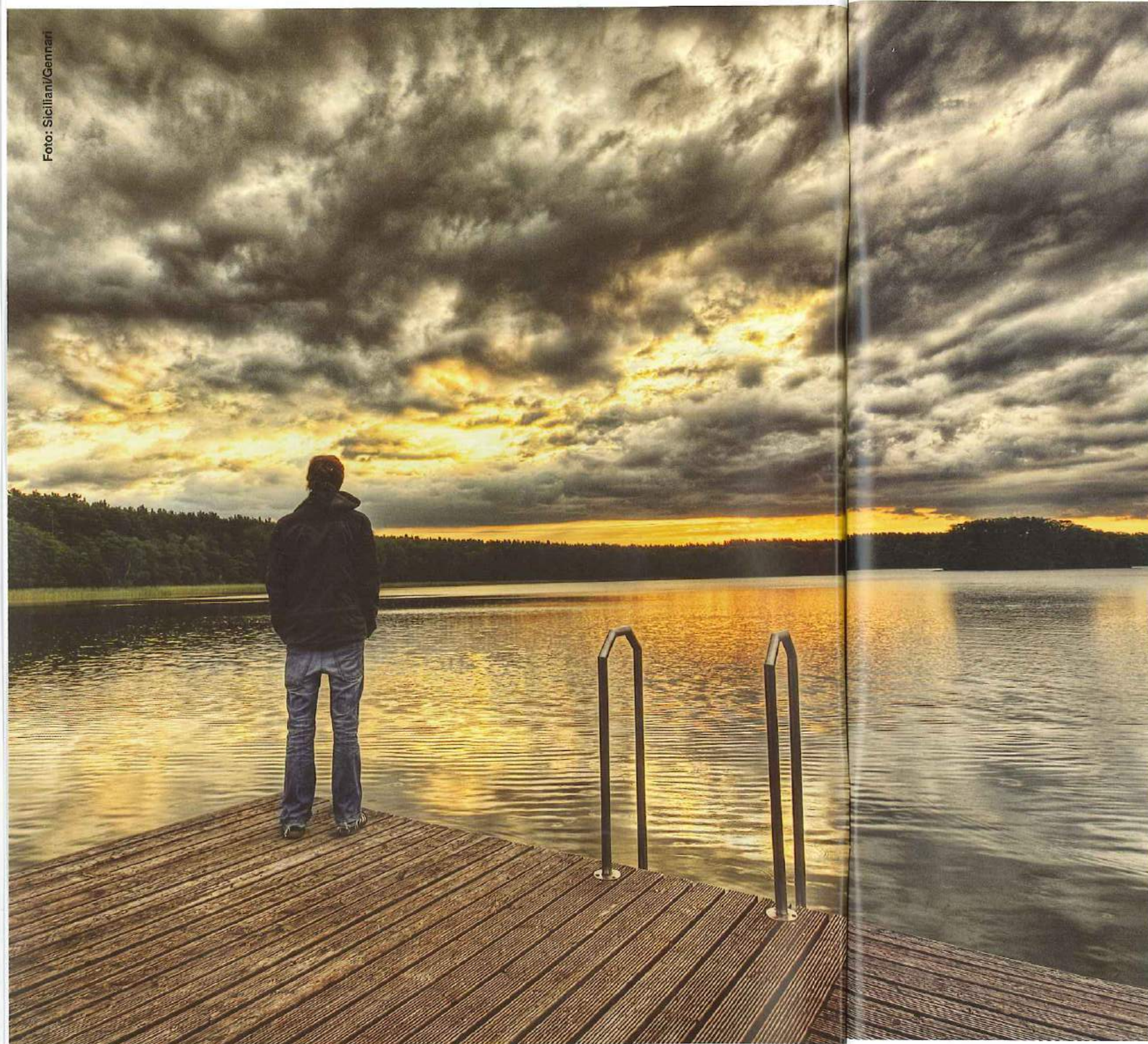


Foto: Siciliani/Gennari



È come se l'uomo d'oggi sentisse il bisogno impellente di rimanere estraniato da se stesso, di immergersi in un ambiente stimolante e inebriante, con la coscienza piacevolmente anestetizzata.

Commentando il brano del Vangelo di Matteo 7, 21-29 che propone l'immagine di due case, una costruita sulla sabbia e un'altra edificata sulla roccia, Papa Francesco dice: "Il binomio parlare-fare non è sufficiente, addirittura può anche ingannare. Il binomio corretto è un altro: è ascoltare e fare, cioè mettere in pratica (...) Ecco la chiave per riconoscere i falsi profeti: dicono tante parole, ma non hanno il cuore aperto per ascoltare la parola di Dio, hanno paura del silenzio. Sono incapaci di agire a partire dall'ascolto, operano a partire da se stessi, non da Dio".<sup>1</sup>

#### CHI NON ASCOLTA... NON COMUNICA

"L'incapacità dell'uomo di comunicare è il risultato della sua incapacità di ascoltare davvero ciò che viene detto", afferma lo psicologo Carl R. Rogers.



Educarsi all'ascolto della Parola di Dio e di quanto essa ci propone, significa vivere il momento del *discernimento* come lettura e valutazione dei desideri del cuore e delle sue resistenze.

Questo è un cammino profondamente personale e originale, che richiede la calma dell'ascoltare e dell'ascoltarsi. Nella rilettura della nostra storia concreta, umana, relazionale e spirituale, possiamo cogliere le coordinate costitutive del nostro essere e che ci aiutano ad interpretare il sogno di Dio su ciascuno di noi.

Esse ci racconteranno che il nostro vissuto non è casuale o dominato da un destino cieco, ma ha un orientamento preciso alla Beatitudine verso la quale il Signore ci chiama.

#### L'ASCOLTO... QUESTO DIMENTICATO

Un'esperienza fondamentale che aiuta l'ascolto è incontrare qualcuno che ci consideri degni di essere ascoltati e presi in considerazione con attenzione e serietà; questo ci permette di entrare gradualmente nel nostro mondo interiore, scoprendo la mappa dei propri schemi mentali e del proprio mondo affettivo.

È la via del silenzio interiore che porta al distacco dal proprio punto di vista, dalla preoccupazione di sé, dalla distrazione della mente, dalla paura di coinvolgersi e di lasciarsi toccare.

Secondo una statistica sulle dinamiche relazionali, l'ascoltare occupa il 42% della comunicazione, il parlare

richiede il 32%, il leggere il 15% e lo scrivere l'11%. Eppure, non ci sono né corsi, né lezioni che ci insegnino ad ascoltare, così come ci viene insegnato a leggere, a scrivere e a parlare.<sup>2</sup>

#### HO ASCOLTATO IL SILENZIO

È questo il titolo di un famoso libro dello psicologo H. J. M. Nouwen. Esso racconta, nello stile del diario quotidiano, le scoperte fatte durante la sua permanenza in un monastero trappista. Nouwen suggerisce di concederci, di tanto in tanto, una pausa di silenzio, un'oasi di quiete dove la nostra vita possa rifugiarsi, riposare e fare il punto della situazione. Un'esperienza che ci permetterà di comprendere come il *silenzio parla e va ascoltato*.

È un ascolto che ci permette di leggere in profondità il mondo dei sentimenti e delle emozioni; di cogliere ciò che in noi è maschera, apparenza e ciò che è zona d'ombra, di limite spesso negato o represso, per imparare a riannodare i fili spezzati della propria storia personale.<sup>3</sup>



L'esperienza dell'ascolto nasce in un cuore semplice; ce lo ricorda Gesù nel brano del Vangelo di Matteo, che è una scintillante gemma preziosa (Mt 11,20-15).

"Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli".

La sapienza di Dio è quella delle Beatitudini: gli eruditi della terra non la comprendono, gli intelligenti se ne difendono; ai loro occhi essa è stupidità e debolezza.

Gesù, in questo *Cantico della semplicità*, dichiara esplicitamente chi sono i suoi amici e compagni di viaggio: i poveri, i piccoli, coloro che hanno il cuore libero e trasparente, per vivere l'intimità con lui e il Padre.

In una cultura che esalta l'adulto *grimpeur*, arrogante e rampante, privo di scrupoli e di vincoli etici, questa è la riscoperta dello stupore semplice e grato.

Lo scrittore Georges Bernanos dice: "L'infanzia può essere riconquistata da tutti, ma solo attraverso la via della santità".

In ciascuno di noi c'è un bimbo stupito e incantato da accettare, da amare e di cui prendersi cura. Avremo davvero il coraggio e la voglia di farlo?

<sup>1</sup>Meditazione a Santa Marta, 25 giugno 2015

<sup>2</sup>Manenti A., *Vivere insieme: aspetti psicologici*, Dehoniane, Bologna, 1991

<sup>3</sup>H.J.M. Nouwen, *Ho ascoltato il silenzio: diario da un monastero trappista*, Queriniana, Brescia 2012(15)